Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Via della Prefettura N. 10* (presso la Società Cattolica di Mutuo Soccorso.)

Anno II N.° 26

Giornale cattolico settimanale del Friuli

UDINE, 29 Giugno 1901

Agli operai cattolici

I socialisti vi dicono: «Unitevi con noi se volete migliorare la vostra condizione».

Operai cattolici, rispondete: «Non abbiamo bisogno di voi; siamo buoni di formare da soli le nostre leghe cattoliche, le nostre Camere di lavoro cattoliche per migliorare la nostra condizione. Non abbiamo bisogno di voi».

I socialisti vi dicono: «Potete venire con noi, perchè noi non combattiamo la religione».

Operai cattolici, rispondete: «Non vi crediamo; e non vi crediamo perchè nessuno di voi va alla messa, frequenta i Sacramenti. Mostratevi *col fatto* e non *colle parole* che rispettate la religione e che siete religiosi».

I socialisti vi dicono: «I vostri preti stanno dalla parte dei ricchi e vi mantengono nella miseria.»

Operai cattolici, rispondete: «I nostri preti stanno con noi perchè hanno sempre vissuto con noi e sosteranno sempre le nostre parti fin dove la giustizia lo permette. Solo essi non si prestano a distruggere il ricco per sollevare il povero; ma solo a distruggere *l'avarizia* e la *tirannia* del ricco per migliorare la condizione del povero. Questo è secondo carità e secondo giustizia; tentare invece — come fate voi — di distruggere il ricco senza rispettare i suoi diritti, è contro *carità* e contro *giustizia*.»

E per mostrare che anche voi sapete difendervi da soli contro la *tirannia* dei ricchi, unitevi, operai, nelle associazioni cattoliche. E per mostrare che i nostri preti stanno con voi, andate dai preti e dite che voi volete unirvi *tutti* sotto la bandiera di Cristo, l'unico amico e il solo protettore del povero — e i preti vi uniranno tutti in un grande esercito, che saprà rispettare, ma anche farsi rispettare.

I nostri operai all'estero

Ci mandano quando a quando delle corrispondenze e di queste li ringraziamo. Non se l'abbiano peraltro a male se tutte non le vedono pubblicate. Abbiamo molta materia e il giornale è piccolo.

Da ultimo ne abbiamo ricevute due: una da Monaco di Baviera, nella quale vien riportato in friulano un dialogo tra due nostri operai, dei quali il primo è cattolico e l'altro socialista e nella quale si vede come il cattolico seppe benissimo mettere a posto il socialista. La seconda ci viene da Dorfen Reith e di questa ci occuperemo la prossima volta, perchè fa delle obbiezioni alla nostra propaganda.

Mandateci pure quelle obbiezioni e quegli apologhi che sentite dai socialisti; noi risponderemo.

Le pretese e le prepotenze dei socialisti.

La cosa si fa seria.

Sollevare i contadini è un'opera di misericordia e di giustizia; ma i contadini sollevati — a quel che pare — non si contentano del poco; vogliono il molto, per non dire il tutto.

Ecco infatti quanto scrive il *Corriere del Polesine*:

«Si cominciano a vedere gli effetti degli strombazzati accomodamenti e della tranquillità che regna nella provincia. In alcuni comuni si è aperto lo sciopero e sospesa la mietitura.

A Villadose si pretende dai mietitori nientemeno che il 18 per cento!

A Donada e in altri comuni del basso Polesine si aggirano squadre di contadini appartenenti alle *Leghe* per impedire che si proceda nella mietitura. Dovunque sono minaccie ed insidie latenti che non tarderanno a portare le prevedute conseguenze.»

E lo stesso avviene nel Mantovano. A Sermide fecero di peggio. Di notte sciuparono una larga zona di frumento — calpestandolo.

Ma allora si passa dalla parte dello sfruttamento e della prepotenza: si vuol sfruttare i padroni e abbattere con la violenza i proprietari. E quand'è così, in che consiste la «pacifica evoluzione?»

Fermiamoci sulla questione.

Se non fanno a tempo sosta, i socialisti si mettono senz'altro sulla via delle violenze. Portiamo alcuni fatti.

La *Biella cattolica* scrive:

«Un certo numero di operai e operaie di un opificio di Biella fecero uso del loro libero diritto aderendo alla *Lega cattolica del Lavoro*. I loro compagni membri dell'Unione fra tessitori ed affini ricevettero ordine dai capi di non più prestare agli aderenti alla Lega cattolica neppure quegli aiuti che nelle fabbriche di panni lana il vicino è obbligato a prestare al vicino quando vi son pesi da sollevare ed in altre simili circostanze e di non più rivolgere loro la parola. *Se volete essere aiutati*, così qualcuno degli ascritti all'associazione socialista, ascrivetevi alla *nostra* unione.

Se il *Corriere Biellese* tentasse negare il fatto, nomineremo luoghi e testimoni.»

Lo stesso in Francia.

Il *Figaro*, uscendo dalla riserva che si era imposto, in un articolo speciale segnala gli attacchi contro l'esercizio pubblico della religione cattolica riconosciuta come religione dello Stato, notando che i fatti di Marsiglia e di Denain si rinnovarono ad Angers, a Brest, a Roubaix, ecc., contro le processioni, e che gli autori di queste dimostrazioni ostili alla religione sono i socialisti. Il giornale ritiene che questi siano i primi sintomi dello stato anarchico rivoluzionario.

Il *Figaro* registrerà tutti i fatti di questo genere e invita i suoi amici di qualunque religione appartengano a comunicarglieli. E dalla provincia gli arrivano notizie di incidenti avvenuti durante le processioni per il *Corpus Domini*. A Cateau, per esempio, fu dichiarata la contravvenzione a monsignor Morier perchè dava la benedizione ai fedeli che lo circondavano in folla nella piazza del Plebiscito. A Cambrai, l'arcivescovo che officiava venne disturbato, e ne venne una colluttazione fra socialisti e cattolici.

E queste prodezze non fanno certo onore al partito.

La caccia ai fratelli.

Sulla caccia data agli operai italiani a La Motte d'Aveillans da parte degli operai francesi, la *République de l'Isère* racconta questi fatti raccapriccianti:

«Ho parlato con varii operai che presero parte alle manifestazioni e la prima narrazione inviatavi è sbiadita appetto a ciò che mi raccontano. Hanno infranto i vetri, distrutto mobilia, abbattuto porte, battuto le persone. Mi dicono anzi d'avere sfondato le botti, aperto i rubinetti e lasciato scorrere via tutto il vino. Certuni si vantano d'aver rotto i bastoni sulla pelle dei «maccheroni».

Les maccaronis — ecco il frasario delizioso col quale gli operai punto clericali della grande consorella latina qualificano i nostri operai.

Promotori della selvaggia caccia all'operaio italiano a La Motte d'Aveillans, furono i «compagni». Una banda di arruffoni socialisti eccitò quei minatori, di solito così tranquilli ma già riscaldati da eccessive libazioni, e le scene di terrore incominciarono — strana ironia! — al canto dell'*Internazionale*!

«Sono gli internazionalisti che così danno la caccia ai loro fratelli!» osserva la *République de l'Isère*. Il deputato della circoscrizione, il radicale-socialista Dufour, per di più sindaco della località, brillava per la sua assenza. Egli aveva coraggiosamente preso il treno per Parigi e non ne tornò che il 14, quando tutto era tranquillo. Anche il «compagno» Zevaès che rappresenta la circoscrizione vicina non si fece vedere.

E anche questo è grave gravissimo per «compagni» che predicano la fratellanza universale.

Tutto per favori e niente per giustizia.

Peraltro i nostri uomini politici posseggono una qualità che forma il loro preciso *carattere* e che perciò non cambiano mai: ed è di essere venali e padri del favoritismo.

Lo prova la seguente lettera che il *Popolo romano* pubblica. Leggetela e ci saprete dire se è venuto meno quel certo *carattere* neanche in uomini che ora sarebbero irriconoscibili... senza questa qualità.

«Roma, 25 aprile 1901.

Caro B....

A lei che è uomo intelligente e pratico rispondo subito per la via dritta.

In questo mese ho avuto dal Ministero dell'interno fin troppe esigenze. Il medico provinciale di.... e il Commissario Regio a.... secondo le MIE ISTRUZIONI, le dilazioni ed i sussidi a' due, impiegati di.... il trasloco del Sotto prefetto di.... e un altro che sta per andare!.... Sono parecchie cose.

Ora vorrei lasciarlo un po' in quiete. Di qui a un mesetto o due, lei mi ricordi la guardia sua raccomandata.»

Il *Popolo romano* assicura che il deputato, autore di quella lettera è «un semplice gregario, che si trova nel primo corso parlamentare.» Immaginate che cosa sapranno ottenere i capi da un governo, che ha bisogno dei loro voti!

I SOCIALISTI CONTRO LA RELIGIONE.

Non si può sovvertire la società se non abbattendone la base fondamentale. Ora questa è la Chiesa cattolica. Ed ecco perchè i sovvertitori d'ogni genere si scagliano contro di essa.

Nel Belgio un conferenziere socialista parlò, nella Casa del popolo, *contro la religione cattolica*. Dopo la conferenza, il deputato socialista Fournemont, presidente della seduta, aggiunse:

«Non dimentichiamo, per il momento, la base della nostra alleanza! Per il socialismo come per il liberalismo, per i *veri* democratici come per i *veri* liberali, il nemico più terribile è la Chiesa cattolica. E' contro di essa che bisogna combattere dapertutto e sempre nella sua propaganda e ne' suoi dogmi. Per essa nessuna tregua, nessuna remissione!»

Questo si chiama parlar chiaro!

Il garofano bianco

Il garofano bianco è diventato il simbolo floreale della democrazia cristiana. La gentile costumanza di significare col fiore all'occhiello e col colore dei nastri la propaganda d'un'idea non è nuova: tutte le agitazioni socialiste del 1848 avevano un simbolo nella coccarda azzurra, o tricolore, o altrimenti. Ma il fiore è stato adottato, come divisa politica più di recente. La democrazia rivoluzionaria ha il garofano rosso, che trionfa nei '*meetings*, nelle assemblee popolari socialiste nei corteggi dei «compagni».

I democratici cristiani hanno scelto il garofano bianco; ed hanno fatto egregiamente, perchè il bianco è segno di pace e di concordia, di pace sociale e armonia di classi, in opposizione antitetica colla propaganda sovversiva, ch'è rossa di discordie, e che col colore sanguigno ricorda le stragi e le vendette della rivoluzione dell'89. Viva dunque il garofano bianco! Esso è l'iride delle grandi armonie che brillano in cima agli ideali democratici cristiani.

Qualche scettico potrà sorridere ancora per breve tempo di questo candido fiore: ma il sorriso schernitore ha di già abbandonato le labbra de' socialisti militanti, i quali hanno visto nell'organizzazione della democrazia cristiana in Italia l'esercito del proletariato cattolico che s'avanza, ingrossando ogni giorno le sue file.

Noi osserviamo con attenzione il sistema di lotta che da alcuni mesi si dispiega sui giornali organi della democrazia socialista. Dapprima risero con disprezzo dell'enciclica del Papa, che dava il battesimo alla democrazia cristiana; e l'appellavano un sogno, un'utopia, un'assurdità. Poi cominciarono a farne il nome per travisarne gli intenti: ora devono già misurarsi co' suoi campioni nei contradditori che i cattolici accettano senza paura in quasi tutte le regioni italiane. E tutti così vedono che si avanza un nuovo esercito di lavoratori sotto un'altra bandiera, sulla quale sono scritte parole di giustizia, di libertà, di lavoro, di rivendicazioni.

Questa bandiera non è la loro, non isventola in mani socialiste, non è agitata da facinorosi; ma ha pur la sua meta, e dice che alla sua ombra si combatte una lotta e si avanza una nuova falange di popolo, che se mira a nuovi orizzonti sociali di giustizia e di più larghi diritti, non calpesta le sante affezioni della fede e della famiglia. E questa democrazia bianca che procede, che progredisce, che si afferma nel campo del lavoro, non solo è l'antitesi della rivoluzione catastrofica ch'essi meditano, ma è arra di pace, è l'organizzazione più illuminata e cosciente de' nuovi diritti e doveri sociali che il cattolicismo ha preso a patrocinare, per far conseguire un posto più dignitoso al lavoro e ai lavoratori dinanzi al capitalismo e alla politica, e per paralizzare la funesta propagazione dell'errore socialistico.

Gli avversari della democrazia cristiana possono sofisticare finchè lor piaccia, inventando calunnie, travisando intenzioni gittando magari lo scherno amaro sui nuovi venuti: ma il fatto non si distrugge. La democrazia ha preso posto

nel grande combattimento; ed ha preso un posto onorevole, con dichiarazioni e con programma altamente sinceri. Se la si accusa di reazione, di ipocrisia, di misteriose trame a favore del capitalismo, si offende la verità. La democrazia cristiana non predica la lotta di classe e non la vuole, perchè è cosa ingiusta: non vuole che si tolgano al popolo che suda il pane nelle officine i conforti delle speranze immortali: non predica la abolizione della proprietà e della famiglia, perchè l'una e l'altra sono la base del consorzio civile: non mira alla rivoluzione, perchè nella rivoluzione sarebbe la miseria di tutti, dell'operaio principalmente.

Ma la democrazia ha un ideale limpido e bello, quello di unire i lavoratori di tutto il mondo, non sotto le insegne di Marx, ma sotto quelle di Cristo. Se il socialismo avesse avuto il solo aspetto economico, e avesse nella libertà e nella giustizia patrocinato i diritti del lavoro, senza fare del materialismo, della repubblica, dell'anticlericalismo e dell'utopia noi cattolici saremmo stati suoi alleati nel campo sociologico ed economico. Ma il socialismo è un puro partito politico rivoluzionario, è anticristiano in religione, materialista nel sistema scientifico, sovversivo, antimonarchico nel parlamento, e mira più alla repubblica, e all'anticlericalismo che alla causa degli operai. Quindi per noi il socialismo è un errore sociale, un'eresia, un pericolo nazionale, un'utopia sociologica, che ha per maschera la causa operaia, ma per realtà la rivoluzione.

IL BUON CUORE D' UN PRETE.

Adolfo Rossi, in una delle sue interessanti relazioni dell'inchiesta agraria che va compiendo nel Polesine, scrive:

« A Molinella (frazione di Lendinara) esiste da qualche anno un asilo rurale infantile, fondato dal curato D. Giuseppe Miorelli, un tipo di buon prete, così caritatevole che non di rado è costretto a chiedere egli stesso ai conoscenti la carità del desinare o della cena, perchè i suoi pochi redditi sono tutti impegnati per il bene del prossimo.

L'idea di questo asilo venne a Don Giuseppe, vedendo come mentre i genitori lavoravano in campagna i loro bambini rimanevano abbandonati nei cortili, fra le galline e i maiali, sudici, esposti a continui pericoli. Con grandi sacrifici propri, con le contribuzioni annue del Monicipio di Lendinara e di alcune brave persone, non solo egli aprì l'asilo sotto la direzione di una brava maestra, ma dava ogni giorno gratuitamente ai cinquanta bambini una refezione. Questa però si dovette sospendere qualche mese fa per mancanza di fondi. Ne trovai il povero D. Giuseppe avvilito, desolato.

Possano queste righe cadere sotto gli occhi di qualche persona di cuore e di mezzi e giunga a D. Giuseppe qualche vaglia postale, che si convertirebbe subito in una quantità di minestre quotidiane per i bambini dell'Asilo rurale di Molinella ».

E' uno dei tanti curati di cui i forcaiuoli rossi magnificano al popolo la buona cucina e il cappone a rosto.

La legislazione operaia nel Belgio

I *clericali* del Belgio non si perdono in chiacchere quanto a legislazione operaia.

L'illustre deputato De Helleputte, uno dei più insigni professori dell'Università cattolica di Lovanio, ha presentato alla Camera belga un progetto di legge sulla durata del lavoro e sul riposo festivo.

Il suo progetto di legge riguarda più particolarmente il lavoro delle donne, dei giovanetti e dei fanciulli negli stabilimenti industriali. La giornata di lavoro sarà compresa fra le 5 del mattino e le 9 della sera. Il lavoro di notte è proibito. La legge proibisce del pari il lavoro della domenica, fuorchè nelle industrie che richiedano un lavoro continuo; ma, anche in queste, ogni operaio dovrà avere nella settimana un giorno di riposo.

Dove è permesso il lavoro di notte, il numero totale delle ore di lavoro nella settimana non potrà oltrepassare il totale settimanale delle ore di lavoro durante il giorno.

Alle donne non potrà *mai* essere permesso il lavoro notturno.

In seguito a parere dei Consigli dell'industria e del lavoro, della deputazione permanente, del Consiglio superiore di igiene pubblica, il re potrà determinare la durata massima della giornata di lavoro degli operai dei due sessi, nonchè gli intervalli di riposo che loro sono necessari.

E i *liberali* belgi, finchè spadroneggiarono, non ebbero mai un pensiero per questi scopi così importanti!

Come si educa in Italia.

Domenica a Milano socialisti, repubblicani e massoni hanno inaugurato un monumento a Carlo Cattaneo.

Ora a quella dimostrazione che aveva carattere tutto repubblicano e massone, presero parte « le scuole elementari, superiori, dell'istituto Carlo Cattaneo ecc. »

Ora, chi non vede l'enormità di un tale atto?.. Quelle giovani esistenze avranno sentito le grida di « Viva la repubblica!.. abbasso il letamaio!.. ; avranno sentito i discorsi ripieni di idee nuove, che suonavano condanna per tutto il passato; avranno sentito per ben due ore l'inno dei lavoratori e la marsigliese; avranno notata tutta quella confusione, quel para-piglia, quelle bandiere rossonere, quell'impotenza della forza pubblica contro la pubblica ribellione; tutto questo avranno certo sentito e notato. E nella loro giovane mente — se non prima — allora di sicuro sarà stato gettato il primo germe d'insubordinazione e di rivolta, germe che non tarderà a produrre i suoi frutti.

E questa è educazione moderna.

Una cosa peraltro è degna sopra ogni altra di nota. Ed è che mentre alla Camera e su tutti i giornali si fece un vero *affaire* perchè i bambini delle scuole comunali di Roma furono chiamati a prender parte a una dimostrazione monarchica in occasione del battesimo di Jolanda — nessun giornale di quelli protestò contro l'intervento dei bambini delle scuole comunali di Milano a una dimostrazione rivoluzionaria e settaria e nessuna protesta ancora s'è fatta sentire in Parlamento.

E anche questo è sintomatico, e molto.

Ma anche le società militari presero parte al corteo, oltre a 200 signorine del Circolo di pubblico insegnamento.

Che cosa queste signorine dell'insegnamento insieme ai loro allievi abbiano imparato lo si può apprendere dalla chiusa che il sindaco Mussi pose al suo discorso inaugurale quando disse volgendosi al monumento del Cattaneo: « Ma tu non sei morto; il tuo spirito aleggia su noi e noi ti salutiamo *patrono della tua città natale* e noi siamo e saremo fieri sempre di poterci dire scolari tuoi; gente educata alla tua nobile scuola ».

Non più dunque S. Ambrogio — con le sue eminenti virtù cristiane e col suo grande ingegno informato alla dottrina del cristianesimo — dovrebbe essere secondo il Mussi *patrono* di Milano; ma il Cattaneo — con le sue doti settarie e rivoluzionarie.

E che cosa abbiano imparato si può dedurre anche dall'empio discorso di Nathan, il quale dopo aver parodiata la « Trinità », che disse composta dal carattere, dal sapere e dall'ingegno, rivolto ai giovani continuò: « Cattaneo è un santo canonizzato dalla virtù. Ispiratevi a lui in queste tristi emergenze della vita civile e, a qualunque scuola politica apparteniate, negli insegnamenti morali di lui troverete conforto e fede nella giustizia ».

Ecco i nuovi patroni e i nuovi santi del liberalismo settario!

E le società militari — al Fossati — avranno imparato qualche cosa di nuovo dal discorso del prof. Ghisleri, specie quando sclamò:

« Nè idoli, nè santi » — no. Ma dopo tante manifestazioni iperboliche di elogio e sciupio di epiteti a dei Buoni, a dei Magnanimi, a dei Padri della Patria, per cui si teme e s'inibisce ogni libero esame — ci sia permesso per una volta tanto di ammirare e di elogiare uno dei nostri, che fu grande davvero e fu davvero un galantuomo! »

Così si educa, così si salva l'ordine sociale, così si garantiscono le istituzioni!

PER GLI EMIGRANTI

Nè al Transvaal, nè a Laurenco Marquez.

Il Ministero dell'Interno partecipa che il Reggente il R. Consolato in Pretoria, continuando a ricevere dall'Italia numerose domande di persone, che intenderebbero di recarsi al Transvaal, rende noto, che andando nell'Africa Australe, in questo momento si corre il grave rischio di rimanere lungo tempo sulle spese nei porti della costa.

Vi sono infatti colà molti nostri emigrati i quali dopo di avere aspettato invano per cinque o sei mesi un'occupazione hanno deciso di far ritorno in patria.

Soggiunge poi lo stesso Reggente il R. Consolato che anche a Laurenco Marquez sono pessime le condizioni degli stranieri così per il clima come per il lavoro, onde neppure in quella regione vi sarebbe speranza di trovare collocamento.

Non vi recate a Spalato.

Il Console di Zara avverte che molti operai italiani si dirigono verso Spalato, sperando di potersi occupare nei lavori della ferrovia Spalato-Cerzano, mentre i detti lavori non potranno incominciare che fra 9 o 10 mesi, qualora anche non sorgano ostacoli.

Pertanto sconsiglia gli emigranti di recarsi colà, allo scopo di evitare agglomeramento di disoccupati.

Lo togliamo dal resoconto della seduta della Camera del 19.

« *Turbiglio* dice che nel Ferrarese i padroni dànno ai bovari ottocento lire all'anno; quante se ne stabiliscono pelle congrue de' parroci.

Ferri « Ma i bovari lavorano di più dei parroci ».

Una voce a Destra « E i parroci lavorano più di voi ».

« E di noi » poteva aggiungere quella *voce* e la verità sarebbe stata intiera!

Musolino-fantasma.

Telegrafano da Ceggio Calabria 17 al *Corriere di Napoli*»:

« Avant'ieri il delegato Mangione, incaricato di una missione speciale per la cattura di Musolino, perlustrando Aspromonte seppe a mezzo di confidenti che Musolino si trovava nel territorio di Sant'Agata, propriamente nella località denominata Croci, aggirantesi nelle foreste «Furraina» e «Cerasia», dove sono estese proprietà del barone Franco.

Il delegato Mangione insieme alla squadriglia, composta di cinque agenti, di un brigadiere cui si unirono i carabinieri di Bianco e di Sant'Agata, si avvicinò alla località indicata. Era l'alba quando la forza, a distanza di 1800 metri, scorse sopra un ciglio inaccessibile, su di un precipizio due individui sospetti, vestiti da pastori. L'uno era armato di scure, l'altro era armato di fucile. Quest'ultimo fu riconosciuto dal carabiniere Migliorato di stazione a Santo Stefano per il bandito Musolino.

La squadriglia cautamente cercò di accerchiare questi individui, ma essi accortisi della presenza della forza si diedero a precipitosa fuga, mettendosi subito fuori tiro. La squadriglia divisa in pattuglia rincorse i fuggiaschi inutilmente. Le perlustrazioni continuarono per l'intera giornata. Verso sera, nella foresta «Furiana» una pattuglia si incontrò con il pastore visto la mattina sul ciglione del precipizio. Riconosciutolo fu arrestato.

Egli disse chiamarsi Francesco Favasulo, contadino da Africo; confessò che Musolino era stato con lui parecchi giorni fino al mattino in cui entrambi vista la forza erano fuggiti.

Il Favasulo fu per molto tempo guardiano degli armenti del barone Franco, che lo licenziò in seguito ad una condanna riportata l'anno scorso per favoreggiamento.

Il Favasulo è stato deferito all'autorità giudiziaria. Trovasi ora nelle nostre carceri, dove suo fratello, sta scontando una condanna di ventitre anni, per avere ucciso barbaramente, facendolo a pezzi e poscia salandolo, un contadino di Roghudi. In seguito all'incontro col bandito fu ordinato un concentramento di forza nelle montagne circostanti a Sant'Agata».

Cronaca degli scioperi

Le prepotenze dei socialisti.

Si ha da Genova: L'altra sera avvenne un grave fatto presso Sestri Ponente. Gli scioperanti aggredirono a pugni parecchi operai cattolici reduci dal lavoro che transitavano in tram, indi fuggirono. Il fatto produsse grande fermento. Sul luogo accorsero delegati e guardie. Nella rissa vi furono alcuni feriti.

Sciopero al Sempione.

Lo scorso lunedì sera non si presentò al lavoro la squadra di cambio che entra in servizio alle ore 7. Gli operai dichiararono improvvisamente lo sciopero, e ad essi si unirono tutti coloro che lavorano nella galleria. Così invasero il cantiere rompendo i vetri e deteriorando il materiale.

Accorsi i gendarmi, spararono ferendo alcuni operai. Parecchi di questi furono arrestati stamane.

Sinistri presagi nel Ferrarese.

Si ha da Ferrara: Dalla bonifica giungono notizie inquietanti. La Banca di Torino non essendosi convenuta cogli operai ferraresi assoldò parecchie centinaia di lavoratori piemontesi. Giunti a Tresigallo una parte furono fermati dai lavoratori nostrani che impedirono loro di proseguire finchè giunse la truppa a liberarli.

In giro pel mondo.

ITALIA

Presunti complici di Bresci.

Notizie giunte al Ministero dell'Interno recano che gli anarchici Quintavalle e Saune, già indiziati come complici di Bresci, sono partiti per gli Stati Uniti.

Per la rinnovazione dei consigli comunali e provinciali.

Per la rinnovazione dei Cons. prov. e com. il Ministero dell'Int. ha raccomandato ai prefetti il seguente parere del Consiglio di Stato: « Le elezioni dei Consigli provinciali, rinnovate soltanto per alcuni mandamenti nel 1898, debbono aver luogo tutte l'anno venturo, mentre quelle dei Consigli comunali, rinnovati nel 1898, prima della pubblicazione della legge 17 luglio 1898, debbono aver luogo nell'anno corrente ».

Il Duca degli Abruzzi al polo.

Si annunzia da Roma che il Duca degli Abruzzi inviterà, oltre a Nansen, anche altri viaggiatori stranieri a partecipare ad un'altra sua spedizione al polo nel 1903. Si fanno anche i nomi di noti viaggiatori inglesi, americani, austriaci e tedeschi, ai quali il Duca avrebbe comunicato il suo progetto.

Il sindaco di Roma preso a sassate.

Il sindaco di Roma, principe Colonna, mentre percorreva l'altro giorno il Lungo Tevere Sangallo in automobile, fu fatto segno a una sassaiuola da alcuni ragazzacci. Il sindaco scese dall'automobile, li rincorse e ne acchiappò uno che consegnò alle guardie.

Nuovi attentati!

Si ha da Roma: Dal confine svizzero viene segnalato un complotto anarchico avente

lo scopo di assassinare il re d'Italia. Il delitto dovrebbe compiersi entro il corrente mese. Gli individui designati dai Comitati anarchici americani sarebbero già in viaggio.

Scoppio d'un polverificio.

Nel tenimento di Apricena (Foggia) scoppiò il polverificio De Blasio e gli scoppi continuarono fino a tarda ora.

Quattro operai rimasero carbonizzati.

SPAGNA

I boxers d'Europa.

Si ha da Madrid: Si è scoperto in una chiesa a Gijon (Asturie) un manifesto annunziante che tutte le chiese sede di diocesi saranno incendiate. Le chiese dei villaggi di Noreman e San Juan furono già incendiate; regna viva indignazione. Nell'incendio andarono distrutte parecchie opere d'arte.

I farabutti nella Spagna.

Ad Alcoy, l'altro giorno, in occasione della processione giubilare avvennero disordini. Numerosi gruppi di dimostranti protestarono contro la processione. Ad un sacerdote fu strappato di mano il crocifisso che venne ridotto in frantumi. Seguì una colluttazione, nella quale si menarono colpi di bastone e volarono pietre. Intervenne la gendarmeria. Quattro persone furono ferite, alcune altre riportarono contusioni leggere.

GERMANIA.

Una battaglia cogli zingari.

Giorni addietro una battaglia, in tutte le regole, contro gli zingari ha avuto luogo ad Altemburg presso Tubinga. Il sindaco del luogo aveva dato ordine ai pompieri di scacciare dal paese un'orda di zingari che, in cinque carri, vi scorazzava. Ma appena i pompieri cominciarono a spruzzarli d'acqua, gli zingari, più pratici, cominciarono a far fuoco. Le revolverate fecero indietreggiare i valorosi pompieri. Ma la popolazione accorse in aiuto di questi e dove non aveva potuto l'acqua, poterono i sassi. Gli zingari scapparono lasciando, per giunta, in mano al nemico alcuni carretti.

AMERICA

Un treno che precipita in un fiume.

Un treno diretto sulla linea Boston-Saint Louis cadde nel fiume Wabash durante la notte. Sedici emigranti italiani diretti a Salt Lakecity sono morti; cinquanta viaggiatori sono feriti di cui molti mortalmente.

Trenta ore di uragano.

Un terribile uragano si è scatenato nella Virginia ed è durato trenta ore. Moltissime case distrutte; cinquanta miglia di binari di ferrovia guastati; venti ponti caduti. L'acquazzone diluviale cominciò il sabato mattina continuando l'intera giornata, facendone straripare i fiumi innondando la città di Keystone, che si trova nella valle dell'Elkor con 2000 abitanti. Alcune centinaia di minatori si erano recati in città colle rispettive famiglie a fare i soliti acquisti settimanali. Le acque inondarono la città poco dopo la mezzanotte. Moltissime persone poterono aprirsi una strada fra le acque irrompenti e salvarsi sulle montagne.

PROVINCIA

Torsa

Unione nella fede

Anche nei paesi che alcuno a prima vista può giudicare refrattarii a tutto che sa di nuovo, di collettivo, se vi spira l'alito dei sentimenti religiosi si riprende vita, si prova il bisogno di collegarsi, di operare per il bene. Da lunga pezza la Chiesa di Torsa andava deperendo, ed il tetto minacciava di rovinare. Bastò la voce e lo sprone dell'esempio dei sacerdoti locali perchè quei popolani di un cuor solo e d'un'anima sola gareggiassero nelle offerte e nelle obbligazioni, tanto che oggi oltre ai necessari restauri del tetto si può pensare a qualcosa di meglio e di più radicale. Va ricordata a titolo di lode l'offerta di L. 500 fatta pervenire sullo scorcio del passato anno al cappellano d'allora D. Giacomo Dri dall'egregio sig. Leonardo de Giudici. Gli operai che lavorano in Germania non vorranno al certo essere da meno dei loro compaesani risparmiando qualche parte dei loro sudori pel tempio del Signore.

Ed il Signore largamente ricompensi tutti.

Buia

Si fermano i pesi di contrabbando a colpi di rivoltella.

Domenica per il nostro paese vi era insolito movimento di guardie di finanza e più che altrove stavano appostate nella via Mercato. E' da ritenere che avessero avuto una spia sicura che per di là dovevano passare contrabbandieri. Difatti verso le 8 di sera tre individui carichi di tabacco da contrabbando passavano per di là alla volta di Maiano. Le guardie gridarono il solito *ferma*, i contrabbandieri invece alleggeriti col gettare a terra il carico si davano a fuga precipitosa. Il principio della corsa fu segnato da due colpi di rivoltella che colpirono uno dei tre fuggitivi, certo Domenico Pividori di anni 25 da Ciseriis il quale cadde a terra. In quel momento passava per la strada l'ostessa Giovanna Gentilini che, illesa dalle palle ebbe un forte spavento. Lo soccorsero tosto le guardie stesse, lo trasportarono nella caserma de' carabinieri di qui ove lo visitò il dott. Giorgi. Questi consigliò il trasporto del ferito al vostro ospitale civile. Le guardie dicono che il fatto è una disgrazia, che il grilletto scattò per accidente. Qui però pochi vi credono, ed invero troppo spesso quelle armi in quelle mani sparano per accidente e per accidente vanno a colpire i fuggitivi.

Pordenone

Botte — Prediche — Saggio.

Domenica mattina il capo officina Ciulin ed il fabbro Innocente Antonio adetti allo Stabilimento Amman, vennero a diverbio tra loro. Il Ciulin venne dall'Innocente battuto in modo che ne avrà per 20 giorni.

—

Il Rev. don Luigi Rosso, arciprete di Sesto al Reghena, ha incominciata domenica nella frazione di Torre una S. Missione, che auguriamo abbia a riescire fruttuosa.

—

Alle sei pom. pure di domenica le squadre delle nostre scuole tecniche ed elementari diedero in piazza castello il saggio finale di educazione fisica dell'anno scolastico, a cui assistette una fiumana di popolo.

Gli alunni eseguirono gli esercizi ginnastici a perfezione e vennero spesso fatti segno assieme all'eg. loro maestro Giacomo Baldissera di prolungati applausi e battimani.

Parlarono il ff. di sindaco cav. Cattaneo, il prof. Ceretti direttore delle scuole tecniche, e l'ispettore delle elementari professor Segala.

Il R. commissario dott. Selini ed il sindaco facente funz. appesero alle bandiere le medaglie vinte al concorso ginnastico in Udine il due corr.

A cura del Municipio venne offerto un trattamento di birra agli alunni.

Suonò allegre marcie la banda di Rorai, diretta dal maestro Lenna.

San Daniele

Due in un giorno.

In un solo giorno sono avvenuti due brutti casi. Primo: Pascoli Antonio che tiene, insieme con fratelli un negozio pellami presso alla Madonna di Strada, essendo per far ritorno in bicicletta alla sua famiglia in Rodeano, preso con se sulla bicicletta il ragazzetto Arzolini Luigi decenne, scendeva per la via Villanova-Rodeano: quando prima di giungere al bivio, avariatasi la gomma della ruota di sterzo, il Pascoli non potè adoperare il freno e con tutta forza andò a battere contro la casa Buttazzoni che forma il bivio. Ambedue i disgraziati furono trasportati all'ospedale: il Pascoli ebbe delle ferite lacero-contuse al viso e medicato fu trasportato a Rodeano — il bimbo ha riportato maggiori lesioni esterne ma sopratutto internamente all'addome, tanto che il giudizio medico è ancora sospeso. Secondo: Certo Buttazzoni Domenico di anni 12 recandosi a scuola, ascese su di un muro donde precipitò al suolo col capo all'ingiù. Si riteneva morto. Trasportato a casa si riebbe alquanto e si lamentava di dolori sotto il torace: non saprei quale sia stata la constatazione del medico chiamato d'urgenza.

S. Daniele

La chiesa della B. V. della Strada.

Era parecchio tempo che non vedevo questa bella chiesetta ed oh quanto la trovai cambiata!

La vecchia, sgretolata e antiestetica facciata è scomparsa. In sua vece sorge — quasi ultimata — una facciata tutta artistica, tutta elegante, degna proprio del bellissimo Santuario. Mi fermai col Rettore del Santuario, che è il M. R. D. Pietro Vidoni, e gli domandai:

— Come ha potuto fare tutto questo lavoro?

— Come?... mi rispose lo zelante sacerdote. Con l'aiuto della Vergine e col concorso dei buoni sandanielesi. Vede: in ogni paese si abbelliscono le chiese, se ne fanno di nuove e splendide; solo a S. Daniele da molto tempo nulla si faceva. Questo fatto pareva dire ai forestieri che a S. Daniele non esiste il gusto del bello e tanto meno la generosità. Falso. Io mi misi all'opera; trovai subito da comporre una commissione con egregie persone, le quali si prestano e lavorano per la buona riuscita. Si fece un appello alla generosità dei sandanielesi, e questi corrisposero volentieri e unanimi. Ma...

— Ma che? interruppi.

— Ma mi occorrono ancora dei denari.

— E questi verranno, replicai. Pel decoro del paese i sandanielesi non si rifiuteranno mai di concorrere; nè la loro opera resterà a mezzo. Ciascuno, anche con una piccola offerta, vorrà contribuire per la felice riuscita non solo di questo bellissimo lavoro, ma ancora di tutti i lavori che lei vorrà fare in chiesa. Mercaduzzo è un paesetto quasi unito a Gradisca Imperiale; non conta che poco più di duemila abitanti dispersi su larga zona. Ebbene quel R.mo Curato ha intrapreso degli abbellimenti e delle riforme nella sua chiesa per un preventivo di *venticinque mila corone*.

Ebbene, in poco tempo raccolse quasi *ventimila* corone e non dubita che tra breve avrà raccolte le rimanenti. E ora S. Daniele — questo grosso e civile paese — vorrà essere da meno d'un Mercaduzzo qualunque? Ah, no; è questione di amor proprio, di dignità... paesana. Non dubiti, non dubiti, Don Pietro — i denari glieli porteranno. E vedrà che belle feste allora dell'inaugurazione; vedrà come saranno contenti i sandanielesi di aver cooperato a un'opera così bella e così decorosa; vedrà come i forestieri loderanno lo slancio e lo spirito di unione che anima i sandanielesi. Vedrà, vedrà. Coraggio e avanti...

Il *tram* partiva e dovetti perciò lasciare in tutta fretta il buon prete e correre alla stazione. Alla partenza non potei trattenermi dallo sclamare: « Viva San Daniele! ».

re

Muzzana

Menzione onorevole.

Ben se la merita la festa decorosa, che la parrocchia di Muzzana del Turgnano, ha celebrata il giorno 23 corr. per l'ingresso solenne del suo novello parroco D. Vincenzo Pittioni.

Erano a tutti note le sue qualità distinte di mente e di cuore e l'abnegazione fino allo spirito di sacrificio, con cui l'eletto pastore incaricavasi dell'alta missione: e come egli stesso con verità franca ben si appose protestando nel suo discorso inaugurale, che le intenzioni sue contrarie agli onori e al guadagno sarebbero state invece di consacrarsi tutto solamente al bene della parrocchia, così giustamente può dirsi, che la speciale letizia della festa pel suo ingresso fu una vera dimostrazione affatto spontanea ed imponente.

Concorso affollato di popolo in accordo completo esclusa ogni differenza di condizione e di ceto, banda di musica istrumentale, orchestra di cantanti in Chiesa e in canonica, archi trionfali, che fornivano l'intiero paese, illuminazione splendida, fuochi artificiali e doni al novello parroco offerti, furono gli onori, che in modo straordinario gli tributarono i Muzzanesi, unitamente agli applausi incessanti, con cui l'ossequiarono ogni volta che presentavasi in pubblico.

Discorsi, poesie ed indirizzi furono letti in gran copia durante il pranzo, coi quali il parroco venne segnalato quale centro d'unione dei cuori, che trovavansi prima della sua venuta fatalmente divisi ed ora restanti attorno a lui avente il carattere dell'alleanza della fede, che dalla terra giunge al cielo, si attendono le dolci armonie della speranza e dell'amor della pace, la quale coi suoi irridiscenti colori derivanti da un solo annunzia a Muzzana la fine del mal tempo che fu e fa risplendere giorni sereni e lieti per la religione e per la civiltà.

Fautore.

Canal di Raccolana

Sempre Cronaca.

Le strade qua e là rovinate dalla furia del Reclanis, sono abbastanza assestate. Però le armente che il 17 corr. partite da Ospedaletto (Gemona) erano avviate alle Malghe del Montasio o vicino, dovettero sostare per qualche giorno a Saletto; e ciò causa le strade interrotte e inaccessibili presso Nevea. Ed è bel sentire in questi giorni il rauco tintinnio dei campanelli appiccicati al collo delle mucche che di tratto in tratto si vedono passare e andare al monte, quasi altrettanti emigranti in cerca di vitto. Sicchè fra breve nel Canale di Raccolana non si vedranno neppure donne e ragazzi, i quali andranno per fieno; sol quattro vecchi *per antico pelo* dirigeranno i sonni d'estate. Intanto agli emigranti buona fortuna, ai malghesi buon formaggio, alle donne e ai ragazzi coraggio!

Montereale Cellina

Mortale disgrazia nel lavoro.

Il colossale lavoro della Val Cellina venne funestato da una orribile disgrazia.

L'operaio Gerometta Luigi di Giuseppe d'anni 22, nato ad Aviano lavorava sul ciglio del profondo canale. Nel manovrare un peso perdette l'equilibrio, cercò di sostenersi, ma quel piede con cui volea affrontare il pericolo venne messo nel vuoto. Il poveretto precipitò da un'altezza di quasi cento metri. Un'urlo di disperato dolore si levò dagli astanti suoi compagni, che tosto accorsero per tentare di giovarlo, ma lo trovarono morto.

Sanguarzo

Morte immatura

Domenica alle 9 ant. passò a miglior vita, munito di tutti i conforti religiosi, consunto da lenta malattia *Gio. Batta Iussigh* nella verde età d'anni 23. Fu amato da compagni, superiori e paesani, a casa, in Seminario, dove era distinto pel suo pronto ingegno e sotto le armi, dove erasi meritato il grado di caporale maggiore di artiglieria da costa a Venezia e dove contrasse quella febbre gastrica, che lo consumò fino agli estremi. Salve, anima diletta, tu hai servito con onore entrambe le madri, la Chiesa e la Patria: riposa in pace.

I funerali ebbero luogo in Sanguarzo martedì mattina alle ore 7 1/2. Si raccomanda una prece per l'anima sua.

Meretto del Capitolo

La caccia ai bozzoli.

L'altra notte ignoti ladri rubarono in casa ed in danno di Oliva Mion kg. 15 di bozzoli del valore di lire 49,50.

Fagagna

Esposizione locale di emulazione fra i contadini in Fagagna.

Speciale raccomandazione viene fatta a tutti i proprietari agricoltori, coloni e fittavoli, di iscriversi non più tardi del 31 luglio prossimo qualora intendano di ospirare in una o altra delle categorie della classe I e II, e cioè:

Coltivazioni speciali.

1. Coltura delle viti, alberi fruttiferi, gelsi o vinchetti. — 2. Coltura degli ortaggi. — 3. Vivai. — Innesti riusciti di fruttiferi, viti e gelsi. — 5. Innestatori. — Potatura dei gelsi.

Igiene - Casse rurali - Economia domestica.

Coloni, fittabili, castaldi, bovari e piccoli proprietari che curano l'igiene delle loro abitazioni e dei cortili con buona tenuta della stalla e razionale conservazione del concime. Non si pretendono cose di lusso, ma solo quelle migliorie

che il villico può portare alla propria dimora e nel ricovaro degli animali.

La domanda di aspiro deve essere compilata in iscritto indicando il punto preciso della frazione o borgata ove risiede il proprietario concorrente o il colono o il fittabile, secondo i casi, specificando per quali motivi si fa aspirante, quali innovazioni intende di porre in rilievo, e chi più specialmente, fra i componenti la famiglia, ha titolo per il concorso.

Le domande entro il 31 luglio devono prodursi al Comitato presso il Municipio di Fagagna.

Pel Comitato
ASQUINI co. DANIELE, presidente.
M. OCHIALINO, segretario.

NOTE AGRICOLE

Contro le mosche ed i tafani. — Contro le mosche che ci seccano non vi ha altro mezzo che il cacciarle, ma le mosche ed i tafani sono insetti fastidiosissimi al bestiame che proprio in questi di affosi è util cosa mettere avanti vari modi per allontanare tali seccature. Tanto più che una puntura di mosca o di tafano può portare grave malattia infettiva se prima abbia posato su qualche carogna o animale piagato.

La maniera sicura per salvare le bestie è di fregare il corpo dell'animale con una miscela di olio qualunque (di oliva, di seme ecc. di pesce buono o cattivo non importa, ma aggiuntavi una ventesima parte di petrolio.

Per un tempo più breve giovano discretamente anche altri espedienti come: infusi di aceto di aglio, di cipolla, ecc. infusi che devono andar distesi sul corpo dell'animale.

Nella cantina. — Con questo sollione, buono sarà uno sguardo anche alla cantina. Il vino è così delicato specialmente nei mesi estivi che proprio tutto si deve fare per scongiurarne le malattie. Anzitutto si deve procurare di evitare i tra-balzi di temperatura. Quindi nelle ore calde tener chiuse porte e finestre ed entrarvi meno che sia possibile, e nella notte darvi aria coll'aprire le imposte presti a chiudere nella mattina. Util cosa il difendere i muri della cantina dardeggiati dal sole con stuoie e frasche verdi. Si può invece avere anche con questo caldo la cantina umida, producente muffa nei muri; sarà bene allora usare delle zolforature. Bruciare dello zolfo è operazione non difficile, non costosa e con questa si otterrà che molti germi di muffa di insetti scompariranno. Ma il grande guaio che comunemente si tollera è di usare la cantina quale magazzino per tutto quello che patisce nel caldo. Epperciò vi si mette verdura, carne salata, ecc. Brutto e pericoloso metodo, che si deve assolutamente abbandonare. Perchè il vino è così delicato che assorbe con facilità gli odori dell'ambiente in cui è messo e col caldo vieppiù se ne risente.

Può darsi però che malgrado tutti gli accennati provvedimenti la muffa ancora cospiri contro la incolumità del vino.

Essa pella umidità delle botti se ne fa uno strato che manda a male tutto. Occorrerà allora asciugare le botti più spesso del solito, sfregarle con olio di lino cotto e con paraffina e tenerle spalmate con olio di lino cotto e minio. A diminuire poi l'eccessiva umidità sarà bene di mettere gruppetti di calce viva in vari siti della cantina, rinnovandoli di quando in quando.

Ordugarie.

CITTÀ

La festa al Collegio Arcivescovile

Domenica 23 corr. ebbe luogo al Collegio Arcivescovile una cara festa, che riuscì molto bene.

Festa militare.

Lunedì festeggiossi dal 17° reggimento fanteria l'anniversario della battaglia di San Martino con insolito programma, essendochè veniva donato al reggimento il ritratto di Re Vittorio con dedica autografa. Alle 7 e mezza di mattina vi fu una rivista in giardino grande, poi in caserma la consegna del quadro venne fatta dal generale cav. Nava, che disse un patriottico discorso a cui ben rispose il colonnello cav. Carlino.

La festa continuò poi in quartiere col pranzo dei soldati, dei sott'ufficiali, degli ufficiali e di altri, e finì con un veramente straordinario concerto sotto la Loggia municipale. Gustata la fantasia militare, sceneggiante la commemorata battaglia con due appostazioni di fucileria, che ben nutriti colpi esplosero in corrispondenza ai momenti topici della marcia.

Per gli spiriti di Sanvidotto

Furono escussi avanti il giudice istruttore presso il nostro Tribunale i componenti la famiglia Tinos di Sanvidotto di Codroipo, anche per una nuova identificazione del famoso mago che tanto danno loro portò. Era fra essi e destava somma pietà la Melania, la flagellata nella triste scena, che cogli occhi sbarrati mostra ormai l'incoscienza. Povera disgraziata!

Il Circolo de' cacciatori.

Ormai si è costituito il Circolo de' cacciatori friulani avente lo scopo di reprimere la caccia di frodo che tanti danni porta agli uccelli, alla selvaggina, alle proprietà privato.

Venne eletto a presidente l'avvocato Giuseppe Campeis, a cassiere il sig. Bulfoni rag. Cesare, a segretario il signor Umberto Del Piero.

Associazioni fra professori.

Si è formata nella nostra città un'associazione fra gli insegnanti delle nostre scuole classiche tecniche e normali, e, formata, aderì alla federazione nazionale. Così anche la nostra città si sveglia sul serio e nelle varie associazioni unisce e migliora le varie forze. Certo che a queste vantaggiose unioni sarà alieno solo colui che è sorretto da spirito egoistico e niente cura il vero progresso.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 2 luglio *ore 9 ant.* vendita dei pegni preziosi *bollettino giallo*, assunti a tutto 31 agosto 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

COSE VARIE

L'emigrazione italiana.

Nell'anno 1900 l'emigrazione permanente, quale venne indicata dai sindaci e dalle autorità di pubblica sicurezza, fu di 153,209 persone (maschi 113,800, femmine 39,409), e la temporanea fu di 199,573 (maschi 177,768, femmine 21,805); ciò che forma un totale di 352,782 persone, delle quali 34,911 di età inferiore a 14 anni compiuti.

Nel 1899 si erano contate 131,308 persone emigrate permanentemente e 177,031 emigrate temporaneamente; in totale persone 308,339.

—

La pianta che tosse.

Si sa che tutte le piante respirano e si afferma che alcune, oltre a ciò, mangino.

Adesso, un botanico del Chilì ha trovato una pianta che non solamente respira, ma tosse e sternuta, la poveretta! Il menomo granello di polvere che si posa sulla superficie d'una foglia, basta per provocare la tosse.

La foglia diventa subito tutta rossa e un movimento spasmodico la scuote parecchie volte, mentre essa emette un rumore talmente simile a quello dello sternuto, che si è tentati di dirle: «Felicità!»

Il botanico non dice però se la pianta prende dei calmanti. Del resto che gran piacere trovarsi in un bosco di simili piante e avere l'urto nervoso!

—

La massima.

«Dimentica i beneficii che hai fatto — non già quelli che hai ricevuti».

—

I nostri domestici.

— Battista! — grida il signore furente contro il servitore — qui c'è un pazzo! o voi, o io!

— Signor padrone — risponde Battista rispettosamente — se io fossi pazzo, il signor padrone certamente non mi avrebbe tenuto al suo servizio!

Corriere commerciale

Grani.

Sempre poca roba viene portata al mercato e sempre vengono conclusi pochi affari; i prezzi ebbero qualche ribasso.

Frumento	da lire 27.50	a lire 28.—	al quintale
Segala	» 16.—	» 16.75	»
Avena	» 18.—	» 19.—	»
Gialloncino	» 13.20	» 14.00	»
Sorgorosso	» 7.—	» 7.20	»
Granoturco	» 12.90	» 13.—	all'Ett.
Cinquantino	» 12.—	» 12.90	»

Generi vari.

Burro	da lire 1.80	a lire 2.10	al chil.
Lardo fresco	» 1.10	» 1.40	»
Lardo salato	» 1.25	» 1.90	»
Legna forte in st.	» 1.80	» 1.85	il quin.
Legna forte tagl.	» 2.16	» 2.25	»
Patate nuove	» 0.13	» 0.16	»
Uova	» 0.60	» 0.78	la dozz.

Foraggi.

Fieno dell'alta	da lire 4.50	a lire 5.50	al quint
Fieno della bassa	» 4.—	» 4.50	»
Spagna	» 6.—	» 7.—	»
Paglia	» 3.50	» 4.—	»

Mercato dei bozzoli.

Nella nostra piazza il massimo prezzo dei bozzoli è di L. 3.50 il chilogramma. A S. Vito e Pordenone qualcosa meno. Guardando varie piazze del regno si vedono prezzi più alti fino a L. 4.20.

Del resto ecco la media dei sei mercati tipi dei bozzoli:

Novara L. 3.188 — Alessandria L. 2.984 — Voghera L. 2.886 — Brescia L. 2.671 — Lodi L. 2.882 — Mantova L. 2.569.

Del resto le notizie varie date dai giornali dicono che il raccolto è piuttosto scarso.

Nel Piemonte, Veneto, Friuli, Emilia, Toscana, in tutte queste regioni, se da un lato fu minore dello scorso anno la messa di seme al covo, dall'altro risulta, appunto per la flacidezza cagionata dai forti calori, un reddito per oncia scarso. Non vi è, in generale, da parlare di un prodotto bozzoli da 60 a 70 chilog. per oncia.

Riguardo i prezzi è a notarsi quest'anno che se in altri paesi i prezzi furono alti, in Francia furono costantemente bassi, neppure le partite più accreditate raggiunsero i tre franchi.

BOLLETTINO
per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli

Giorno	BOZZOLI	QUANTITÀ in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	QUANTITÀ in Chilogrammi: parziale oggi pesata	PREZZO giornaliero in lire: minimo	PREZZO giornaliero in lire: massimo	PREZZO giornaliero in lire: adeguato giornal.	Prezzo adeguato gener. a tutt'oggi	OSSERVAZIONI
27	UDINE Gialli ed incroc. gialli	3080 25	464 15	2 60	3 30	3 04	3 04	Fino ad oggi nella nostra piazza si pesarono: Scarti kilog. 14646,10 da L. 1,90 a 2,40. Doppi depurati kg. 8725,20 da L. 1,10 a 1,30
24	SAN VITO al Tagl. Gialli ed incroc. gialli	—	5764 10	2 75	3 15	2 95	—	
24	PORDENONE Gialli ed incroc. gialli	—	97 80	3 —	3 35	3 17	—	
25	GORIZIA Gialli ed incroc. gialli	—	5353 —	C 2 20	2 90	2 55	—	

Diamo uno sguardo a' vari mercati del *Veneto*.

Badia Polesine — Gialli puri da lire 2.50 a 3.15, incrociati bianchi e gialli da lire 2.70 a 3.30, scarti da lire 0.80 a 1.45. Mercati animati.

Castelfranco Veneto — Gialli indig. puri da lire 3.15 a 3.30; incrociati diversi da 2.95 a 3.15.

Cologna Veneta — Venduti gialli da lire 2.25 a 3.35.

Lonigo — Gialli da lire 2.80 a 340; bianco-giapp. da 2.80 a 3.25; incrociati bianco-gialli da 2.60 a 3.15 e chinesi da 3 a 3.35.

Mantova — Nostrani a lire 2.40; incrociati chinesi a 2.80.

Treviso — Gialli da 3.15 a 3.23; incrociati da 2.78 a 3.10.

Verona — Chil. 1477 Mass. 3 min. 2.87 Tendenza all'aumento.

Vicenza — Prezzo med. gen. 3.07; Gialli puri da 3 a 3.40; gialli incroc. com. da 3.10 a 2.75; gialli incroc. sfer. cinese da 3.25 a 3.15; bianco giapp. da 3.20 a 2.70.

Bestiame

La fiera del terzo giovedì di giugno ebbe luogo un solo giorno e. e causa i lavori campestri fu fiacca.

Sulla piazza vi erano:

Buoi 78, venduti paia 18, i nostrano da lire 960 a 605 gli slavi da 860 a 580. Vacche 137, vendute 25 le nostrane da lire 147 a 400, le slave da 70 a 125. Vitelli sopra l'anno 40, venduti 25 da lire 182 a 250. Vitelli sotto l'anno 78, venduti 35 da lire 55 a 155.

Gli acquisti dei vitelli furono quasi tutti conchiusi coi toscani.

—

Cavalli 177. venduti 10 a lire 85, 115, 120, 180, 200, 290.

Asini 9, venduti 2, per lire 15 e 25.

Mercati della ventura settimana

Lunedì 1 Luglio — S. Angela Mer.
Azzano X, Spilimbergo, Tricesimo, San Giorgio di Nogaro, Tolmezzo, Maron di Sacile, Portobuffolè, Pieve di Cadore.

Martedì 2 — Visit. di Maria.
Codroipo, Medea.

Mercoledì 3 — ss. Proc. e Mart.
Latisana, Percotto, Oderzo.

Giovedì 4 — s. Uldarico v.
Gonars, Sacile, Cervignano, Portogruaro.

Venerdì 5 — S. Ant. M. Zacc.
Gemona, S. Vito al Tagl., Conegliano.

Sabato 6 — s. Michele de S.
Pordenone, Motta di Liv., Belluno.

Domenica 7 — b. Benedetto XI

Corso delle monete

Fiorini	Lire	2,20,—
Corone	»	1,10,—
Napoleoni	»	20,90
Marchi	»	1,29,05
Sterline	»	26,50

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Tip. del *Crociato* — Udine